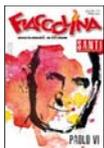


Fiaccolina. Vita di Paolo VI a fumetti per spiegare ai ragazzi cos'è la santità

DI YLENA SPINELLI

Dal numero di ottobre *Fiaccolina* inaugura un nuovo filo conduttore che accompagnerà i chierichetti e i giovani lettori lungo tutto l'anno pastorale. Sulla scia dell'esortazione apostolica *Gaudete et Exultate*, al centro dei vari numeri della rivista del Mo.Chi, il Movimento chierichetti della Diocesi, saranno i santi «della porta accanto», per ricordare ai ragazzi che la santità è un obiettivo alla portata di tutti, basta seguire le Beatitudini. Protagonista del numero di ottobre in realtà non è uno sconosciuto, parliamo infatti di papa Paolo VI, già arcivescovo di Milano, che è stato canonizzato il 14 ottobre. La vita di Montini, con i suoi storici viaggi e incontri, è raccontata per immagini nel fumetto. La vita della santità, come sottolineato da papa Francesco, non è certo semplice, però regala gioia e si manifesta nel buonomore. Ecco

allora la scelta di commentare ogni mese un Vangelo che abbia come parola chiave la gioia e di introdurre una nuova rubrica, «Gioite ed esultate», che racconta tutto ciò che di bello e buono c'è attorno a noi o anche lontano da noi, come hanno sperimentato questa estate un gruppo di seminaristi nel viaggio missionario in Camerun. Qui i futuri preti hanno incontrato una comunità accogliente e ragazzi impegnati a scuola, in famiglia e nel servizio alle anime, che svolgono con serietà e gioia. Sempre su questo numero nuove schede sull'anno liturgico e nuova rubrica sulla visita pastorale dell'arcivescovo, che prenderà avvio in Avvento. *Fiaccolina* è disponibile presso il Seminario per il Clero (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «The Children Act - Il Verdetto» Quando la ragione prende il sopravvento sui sentimenti

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Richard Eyre. Con Emma Thompson, Stanley Tucci, Fionn Whitehead, Anthony Calf, Jason Watkins... Titolo originale: «The Children Act». Drammatico. Rating: kids+13. Durata: 105 minuti. Gran Bretagna, 2017. Bim Distribuzione.

Determinata, sicura di sé, ligia nel proprio ruolo, così si presenta l'eminente giudice della Sezione Famiglia dell'Alta Corte britannica Fiona Maye (Emma Thompson in una straordinaria interpretazione). Una carriera di tutto rispetto, costruita con il senso del dovere prima di tutto, sacrificando la propria vita e pure il proprio matrimonio che ora vive un momento di crisi. Per lei la legge è tutto, come dice del resto «The Children Act - Il Codice dei minori» del 1989:

«Quando una Corte formula una delibera in merito all'educazione e allo sviluppo di un minore, il benessere del minore stesso deve essere considerato come prevalente e prioritario». Finché un giorno il caso di un brillante diciassettenne testimone di Geova, Adam Henry (Fionn Whitehead), sostenuto dai genitori, che sembra rifiutarsi di sottoporsi alla trasfusione di sangue con il rischio di morire, sconvolgerà la vita di entrambi. Presa la decisione insolita di recarsi in ospedale, giunta al capezzale del letto, il dialogo tra lei e il ragazzo non la lascerà più come prima: in Adam scatterà un'inaspettata voglia di vivere, magari proprio accanto alla giudice, in Fiona strane sensazioni e, forse, desideri materni sopiti nel tempo. Dentro un turbinoso di emozioni, la mente a poco a poco sembra tuttavia prendere il

sopravvento sul cuore. Ma il prezzo da pagare di fronte alla libertà di scelta è caro. Tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore lan McEwan (qui nei panni pure di sceneggiatore) *La ballata di Adam Henry*, esce in Italia con il titolo «Il verdetto». Il film di Richard Eyre riesce così a restituire con tutta la sua forza il corso di un'esistenza razionale, come quella del giudice Maye, che si impiglia dentro i doveri morali. Non si può vivere, infatti, tutta una vita senza lasciar passare quello che si prova «dentro». Un vero elogio della ragionevolezza dei sentimenti. Temi: ragione, fede, religione, deontologia, coscienza, sentimenti, emozioni, vita, morte, famiglia.



sabato 27

A Desio il ricordo di Pio XI

Ogni anno Desio ricorda Achille Ratti Pio XI che qui nacque il 31 maggio 1857, quartogenito di Francesco - direttore della locale filanda di Pietro Conti di Pusiano, di cui verrà proprietario alla fine del 1863 - e di Teresa Galli. Sabato 27 ottobre, in particolare, si terrà una giornata celebrativa nell'anniversario della sua consacrazione episcopale avvenuta il 28 ottobre 1919 a Varsavia, dove in quegli anni era nunzio apostolico. Nella casa natale Pio XI (via Pio XI, 4), alle ore 15.30, dopo i saluti di benvenuto, interverrà Giselda Adomato, consulente storico della causa di beatificazione del cardinale Giovanni Battista Montini Paolo VI. E proprio dalla storia della causa della canonizzazione del Papa proclamato santo domenica scorsa, prenderà spunto Fabrizio Pagani, dell'Archivio storico diocesano di Milano, per trattare il tema «Pio XI beato? I primi passi per l'apertura di una causa di beatificazione». Anche Achille Ratti è stato arcivescovo di Milano (per 6 mesi a cavallo tra il 1921 e il 1922) e Papa (dal 1922 al 1939). Dopo l'incontro, alle ore 18.30, si terrà nella basilica Ss. Siro e Materno (piazza della Conciliazione), una solenne concelebrazione in memoria di Pio XI presieduta da monsignor Gianni Cesena. Promuovono l'iniziativa Centro internazionale di studi e documentazione Pio XI (Cisid Pio XI), Fondazione Casa natale Pio XI, parrocchia basilica Ss. Siro e Materno, Amici della casa natale Pio XI, Banco Desio, con il patrocinio del Comune di Desio e con i *Quaderni della Brianza*.



mostra. L'«arte novissima» di Fontana per la Cattedrale Al Museo del Duomo opere inedite del maestro dei «tagli»

DI LICA FRIGERIO

Lucio Fontana è quello dei «tagli». Geniale, irritante, provocatorio. Acclamato come il rinnovatore dell'arte contemporanea quanto accusato di averla deconstruita distrutta. Per le sue tele lacerate, per i suoi buchi attraverso le superfici, per i suoi grumi d'argilla. Ma che lo si ami o meno, quel che è certo è che Fontana è stato uno dei protagonisti dell'arte del dopoguerra, e uno degli artisti italiani più noti del Novecento. Meno nota, semmai, è la sua produzione artistica a tema sacro e religioso, seppure essa sia tutt'altro che occasionale, e anzi espressione di un lungo, ininterrotto cammino di ricerca. Come rivela ancora una volta la mostra che il Museo del Duomo di Milano dedica oggi a Lucio Fontana, celebrandone così il cinquantenario della scomparsa, avvenuta appunto il 7 settembre 1968. Una rassegna che verrà inaugurata venerdì 26 ottobre e che eccezionalmente presenterà l'ultimo bozzetto che il maestro italo-argentino realizzò nel 1955 per la quinta porta della Cattedrale, mai esposto prima al pubblico perché fino ad ora conservato presso il cantiere dei marmisti della Veneranda Fabbrica. Si tratta di un modello in gesso in cui preclaro stato di conservazione ha richiesto un delicato intervento di restauro, che si concluderà proprio nelle sale del museo, sotto gli occhi dei visitatori.

Al travagliato concorso per la quinta porta del Duomo di Milano, indetto nel 1950, Lucio Fontana era stato invitato per chiara fama, e nonostante i molteplici impegni di quel periodo febbrile, aderì al progetto con convinzione ed entusiasmo. Il suo modello per la nuova porta, il cui tema - «Origini e vicende della cattedrale» - era stato suggerito dallo stesso cardinal Schuster, spiccava per originalità inventiva e compositiva, dove i vari episodi non apparivano rinchiusi in precisi riquadri, ma fluivano in una narrazione libera e movimentata, a dare come l'impressione di una storia in progressione, più che un susseguirsi di singoli ed isolati episodi. La commissione giudicante fu ben impressionata da questo lavoro, ma forse «intimorita» da quell'estrema sintesi formale, da quell'«arte novissima» (come fu definita, e come si intitola la mostra), chiese a Fontana di «riequilibrare» l'insieme, riproponendo cioè un nuovo bozzetto. Richiese, peraltro, che venne estesa anche agli altri partecipanti ritenuti più meritevoli, e cioè Enrico Manfrini, Francesco Messina e Luciano Minguzzi.

Dal nuovo esame risultarono vincitori ex aequo Fontana e Minguzzi. Sarà quest'ultimo, con una proposta all'altezza delle sue qualità di scultore, a ottenere infine la commissione della quinta porta del Duomo, che oggi ancora possiamo ammirare. Fontana, invece, probabilmente deluso, se non addirittura contrariato, da un'ulteriore richiesta di «sistemazione» della sua opera da parte della giuria, preferì abbandonare la partita. La mostra milanese, realizzata sotto la direzione del comitato scientifico del Museo del Duomo presieduto da monsignor Gianantonio Borgonovo (e curata da Michela Aversa, Giulia Benati e Massimo Negri, con il coordinamento di Elisa Mantia), ripercorre in realtà l'intera avventura creativa di Fontana nella cattedrale ambrosiana, cominciata nel 1935 con la commissione della statua di san Protaso e continuata con il «Cavaliere», un altro gesso del maestro dello Spazialismo realizzato attorno al 1951 e compreso nelle raccolte della Veneranda Fabbrica. Accanto a queste opere, inoltre, saranno esposti disegni e sculture degli altri artisti coinvolti nella vicenda della quinta porta, con materiali e documenti provenienti anche da altre istituzioni milanesi come il Museo del Novecento, la Galleria d'arte sacra dei contemporanei, la Triennale e gli archivi Giancolombo e Mulas. Ma il protagonista, ovviamente, è sempre lui, Fontana. Così che sabato 3 novembre, al termine del pontificale nella solennità di san Carlo Borromeo, nel Duomo di Milano sarà svelata la sua pala dell'«Assunta», che sarà collocata sull'altare di Sant'Agata per tutta la durata della mostra in museo. L'opera è la versione bronzina di un modello che l'artista plasmò nel 1955 su richiesta della Veneranda Fabbrica, e che avrebbe dovuto realizzare in marmo di Candoglia: ma il progetto rimase incompiuto. Anche in questo lavoro, del resto, si coglie come l'arte di Lucio Fontana sia attraversata da un vigore plastico e da una vibrazione luministica capaci di animare la materia. Anzi, di andare oltre la materia stessa, come per liberarla di quella forza interiore che spinge fuori, in un'ansia di infinito. Una scultura percorsa da un'energia vitale e intimamente, fortemente spirituale, che anela al Mistero.

«L'arte novissima. Lucio Fontana per il Duomo di Milano (1936-1956)», Museo del Duomo di Milano (piazza del Duomo, 12), dal 27 ottobre al 27 gennaio. La mostra è visitabile con il biglietto che permette l'accesso al Duomo e al Museo (3 euro). Info: www.duomomilano.it, tel. 02.723375.

Promozione per i nostri lettori

In occasione della mostra dedicata a Lucio Fontana, ai lettori di *Milano Sette* è riservata una particolare offerta. Sabato 10 novembre, alle ore 15.30, si terrà infatti una speciale visita guidata sul tema «Lucio Fontana e il sacro», che si snoderà tra il Duomo, il Museo del Duomo e la mostra stessa, della durata di due ore. Il costo è di 16 euro a persona: i primi 10 lettori di *Milano Sette* che si iscriveranno all'indirizzo visite@duomomilano.it (citando «Promo lettori Milano Sette») potranno usufruire della formula 2x1, ovvero una gratuita ogni partecipante pagante.

il 27 a Brescia

Un ribelle per amore

Una giornata di studi su «Teresio Olivelli, «ribelle per amore»» si terrà sabato 27 ottobre, dalle 9.30 alle 13, presso l'aula Magna Tovini dell'Università cattolica di Brescia, a qualche mese di distanza dalla beatificazione del martire cristiano e partigiano. Interverranno Alfredo Canavero (Università degli studi di Milano); Rolando Anni (Università cattolica di Brescia) e Daria Lucia Gabusi (Università del Piemonte Orientale «Giuseppe Fortunato» di Benevento); nell'occasione del convegno sarà presentato il libro di Anselmo Palmi, *Teresio Olivelli. Ribelle per amore* (Ave, 320 pagine, 20 euro). L'iniziativa è organizzata da Fivl, Fiamme Verdi e Cooperativa cattolico-democratica di cultura. Ingresso libero.

venerdì 26

Da Barbiana a Monza

Presso la Comunità Artigianelli (via Magenta, 4 - Monza), nel contesto della mostra dedicata a don Lorenzo Milani (che sarà inaugurata domani alle ore 18), si terrà un incontro venerdì 26 ottobre, alle ore 21, sul tema «La scuola maestra di vita: vale anche oggi!». Interverranno Agostino Barberi, primo studente della scuola di Barbiana; Innocente Pessina, ex preside del liceo Berchet di Milano, e la Fondazione Don Lorenzo Milani; Paolo Pilotto, docente del liceo Zucchi di Monza. Condurrà il dibattito Fabrizio Annaro. Orari apertura museo (28 pannelli con frasi di don Milani): ore 9-12, 15-18. L'iniziativa è di Caritas Monza, condivisa con alcuni centri di aggregazione giovanile.

Un corso sulla Milano cristiana nel Medioevo

DI ROSANGELA VEGETTI

Sono aperte le iscrizioni per il corso di storia e arte che inizierà il 26 novembre prossimo e guiderà alla «scoperta» dei luoghi di memoria nelle terre santambrosiane disvelando scoperte, studi e ambienti della Milano cristiana nei secoli del Medioevo. Organizzato dall'Istituto superiore di scienze religiose (Issr - tel. 02.86318503; www.issmilano.it/turismo-religioso) in collaborazione con la Diocesi di Milano, l'Associazione guide italiane turismo e cultura e la Scuola Beato Angelico, per il secondo anno si propone come appuntamento di informazione e scoperta di squarci di storia cittadina, religiosa e culturale ad ampio spettro. Dopo l'esperienza dello scorso anno che ha centrato il tema della Milano di sant'Ambrogio,

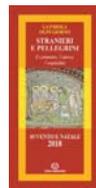
quest'anno si procede nel tempo e nella storia del territorio ambrosiano in dieci incontri di esperti e con visite guidate in città e in alcune abbazie fuori città (Morimondo, Chiaravalle, Viboldone). La sede delle lezioni, sempre il lunedì mattina, è in corso Venezia 47 a Palazzo Castiglioni (sede di Confcommercio), dalle 9.30 alle 13, e al pomeriggio le visite guidate. L'esperienza di pieno successo dello scorso anno sta ad indicare il gradimento dell'iniziativa che ha avuto circa 150 partecipanti di cui la metà guide turistiche professionali che hanno arricchito la loro conoscenza della città per meglio rispondere alle esigenze dei turisti che la visitano. La convergenza di interessi differenti, dalle guide turistiche, agli studiosi di storia e arte della città, e a quanti risiedono nel territorio ambrosiano

ma sono originari di altri Paesi e città, ha alimentato un vivo interesse per un'iniziativa che è partita proprio dall'associazione delle guide turistiche che ha interpellato gli uffici diocesani per promuovere il corso. Se ne è fatto carico don Umberto Bordini, presidente della Scuola Beato Angelico e responsabile diocesano per la committenza artistica, che ha visto nell'iniziativa l'inizio di un cammino di più ampio respiro che affonderà anno dopo anno, la storia di Milano, attraversando il Medioevo, il Rinascimento, l'opera di Leonardo e di san Carlo, per farci abitatori consapevoli della città anche dei pericoli lontani. Oltre a don Bordini, il comitato scientifico comprende Emanuela Fogliadini, docente dell'Issr, e monsignor Marco Navoni, dottore dell'Ambrosiana.

Sensibilizzazione sulla giustizia penale

Un percorso di sensibilizzazione sulla giustizia penale inizierà il 25 ottobre presso la Caritas ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano). Il primo incontro di giovedì 25, alle ore 18, sul tema «Un cammino di giustizia: la necessaria riforma dell'ordinamento penitenziario», avrà come relatori Marco Ruotolo, docente di diritto costituzionale - Università degli Studi Roma Tre, e Gabriele Terranova, avvocato e componente dell'Osservatorio carcere dell'Unione delle Camere penali italiane. Il titolo dell'iniziativa, «Estrema ratio. Per una giustizia almeno un poco più giusta», prende spunto da uno scritto di Carlo Maria Martini che invitava a uno sforzo per cercare «una giustizia almeno un poco più giusta o meno ingiusta». Info: www.caritasambrosiana.it.

in libreria.



La Parola ogni giorno per il tempo di Avvento

Per vivere l'Avvento è già disponibile il testo *La Parola ogni giorno - Stranieri e pellegrini. Il cammino, l'attesa, l'ospitalità* (Centro ambrosiano, 72 pagine, 1,10 euro). L'immagine efficace, cui chiede di ispirarsi anche la Lettera pastorale dell'arcivescovo per l'anno in corso, è quella del pellegrinaggio verso la città santa, la nuova Gerusalemme di Apocalisse 21,2: «E vidi anche la città santa, la Gerusalemme dal cielo, discesa dal cielo, pronta come una sposa adorna per il suo sposo». Per introdurre ciascuna settimana di Avvento si attinge a brani significativi di una raccolta di testi del cardinale Carlo Maria Martini con le sue riflessioni attorno a Gerusalemme, la città inesa come città religiosa, sociale, culturale e mistica e quello che fu certamente il suo itinerario spirituale.